IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 211 / L. 1200 — Mercoledì 19 settembre 1990

AFFOLLATA MANIFESTAZIONE REGIONALE IN PIAZZA GOLDONI

I pensionati dicono «basta»

Evidenziati i problemi cittadini: case fatiscenti e drammi della solitudine


Il palco dei relatori e parte dei numerosissimi partecipanti alla manifestazione in piazza Goldoni (Italfoto)

In migliaia, da tutta la regione, bandiere in mano e la voglia di camminare da piazza Oberdan a piazza Goldoni. I pensionati hanno fatto ieri una sostanziosa prova generale in vista dell'oceanica adunata dei 500 mila prevista a Roma il 27 ottobre. E in attesa di affacciarsi alla ribalta della Capitale, hanno sviscerato ieri magagne e prospettive nella nostra regione malcelando l'insofferenza per robuste dosi di pacche sulle spalle e parole di incoraggiamento piovute in questi anni un po'dappertutto ma quasi mai accompagnate da riscontri tangibili.

E'stato, insomma, un discreto ma irremovibile «Basta» quello levatosi in piazza Goldoni nel corso della manifestazione organizzata dalla segreteria dei sindacati pensionati regionali Cgil, Cisl e Uil. Per un'ora e mezza ha scoppiettato il pentolone dei problemi con cui quotidianamente i pensionati devono fare i conti, dall'assistenza socio-sanitaria («è inutile fare le leggi se poi non si è in condizione di rispettarle concretamente. Basta una dentiera a mandare in tilt l'Usl») ai disagi abitativi («a Trieste le case fatiscenti non si contano. Quelle mura rappresentano autentiche barriere alla mobilità degli anziani e amplificano la piaga della solitudine e dell'emarginazione»).

Nemmeno dal disegno di legge approvato recentemente dal Consiglio dei mnistri le «pantere grigie» traggono auspici incoraggianti. Silvano Miniatti, segretario generale della Uil pensionati, è andato giù duro. «Non viene risolto il problema delle pensioni di annata pubbliche e private. Occorrono altri stanziamenti e l'accorciamento dei tempi per gli scaglionamenti degli aumenti. Tra la piattaforma rivendicativa dei sindacati e le scelte del Governo c'è un 'disavanzo' di due milioni e mezzo di pensionati che sarebbero tagliati fuori dai benefici del provvedimento». E, ancora, puntando al cuore della questione: «Deve essere risolto una volta per tutte il problema dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Altrimenti il potere reale delle pensioni è fatalmente destinato a erodersi ogni anno». Non si è badato a spendere troppe parole per fotografare il dramma dell'assistenza agli anziani. E'bastato evocare la penosa fine della donna triestina confinata nella solitudine e morsicata dai topi. Una vicenda ricordata anche in una lettera aperta inviata al sindaco Richetti.

Prima di sfollare, il popolo dei lavoratori di ieri si è dato appuntamento al maxiraduno romano. A prendere la strada della Capitale saranno in 2500. Una sottoscrizione tra i partecipanti alla manifestazione di ieri e gli altri aderenti al sindacato pensionati (il 25 per cento dell'intero pianeta anziani nella nostra regione) consentirà di affrontare il viaggio.

Una delegazione di rappresentanti sindacali dei pensionati è stata, intanto, ricevuta in regione dalla commissione assistenza e sanità. Il presidente della commissione Oscarre Lepre ha ricordato le assicurazioni fornite dall'assessore Brancati: gli anziani occupano un ruolo primario nel secondo piano sanitario regionale. Lepre ha garantito che la Regione, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, farà il possibile per rimediare all'inadeguatezza di molte strutture destinate a ospitare persone della terza età.

Un'altra delegazione ha esposto, invece, le difficoltà in campo socio-assistenziale all'assessore competente, Paolina Lamberti, chiedendo un controllo sociale sull'attuazione del piano regionale da parte di Province e Comuni.

Un gruppo di pensionati si è recato, infine, nella sede della Lista per Trieste per esaminare con il vicesegretario Bruno Cavicchioli i contenuti della proposta di legge sulla tassazione degli immobili all'esame della commissione finanze del Senato. Cavicchioli ha preannunciato la presentazione di una mozione di condanna in Consiglio provinciale.

(Roberto Degrassi)

UN ALTRO CORTEO PER LE VIE CITTADINE

Quale futuro per l'Ansaldo?



Meno numerosi dei pensionati, ma altrettanto determinati hanno sfilato ieri mattina per le strade cittadine anche i lavoratori dell'Ansaldo di Monfalcone (nell'Italfoto) per protestare contro la decisione di mettere in libertà 50 dipendenti. Una delegazione di rappresentanti delle segreterie provinciali isontine dei sindacati, del consiglio di fabbrica e dei lavoratori messi in libertà è stata ricevuta dall'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro.

L'esponente regionale ha assicurato la massima disponibilità a sostenere le richieste sindacali e un intervento presso il ministro del lavoro Donat Cattin affinchè si possa giungere alla concessione da parte del Cipi della cassa integrazione per tutti i 710 lavoratori del gruppo Ansaldo in pericolo e quindi anche per i 50 dello stabilimento monfalconese.

Saro ha già delineato anche il passo successivo: il ripristino del tavolo di trattative Regione-Fincantieri e sindacati per verificare le prospettive e le strategie del gruppo in generale e, in particolare, quelle dello stabilimento di Monfalcone.

«Di fronte alle vicende dell'Irak, all'evoluzione della situazione nel settore energetico e alla generale congiuntura internazionale - ha sostenuto Saro - occorre capire fino in fondo la futura destinazione dell'azienda monfalconese e quali siano gli investimenti e le strategie che saranno scelti».

I sindacati, da parte loro, hanno manifestato riserve e perplessità per il futuro dello stabilimento sollecitando un confronto con la finanziaria pubblica per ricercare una convincente strategia di sviluppo.

CONVEGNO A TARVISIO

La Dc va in «ritiro»: è un precongresso

Servizio di
Fabio Cescutti

Week-end di dibattiti con il circolo «Futura»

C'è un'insufficienza oggi nel fare politica a Trieste rispetto ai grandi temi della città che al contrario richiedono scelte coraggiose? Il circolo Futura, composto da democristiani che fanno riferimento al presidente della Regione Adriano Biasutti, non hanno dubbi nel rispondere sì. Alla base dello stallo ci sono vari problemi: quello della riforma istituzionale e dei partiti. Ma a Trieste in particolare, secondo il presidente del «Futura», Dario Locchi, esiste un ulteriore nodo: il mancato formarsi di una trasversalità (naturalmente in positivo) fra le classi dirigenti dei vari partiti. «Carbone negli anni scorsi aveva coniato il termine di 'morotea connection' riferendosi all'asse nata all'interno delle forze politiche al tempo del centro sinistra cittadino — afferma Locchi — ma quest'asse costituì comunque una guida, con scelte positive e altre che fecero discutere». Secondo Locchi dunque, alla vecchia «connection» forse non si è ancora sostituita una nuova. E la città ovviamente ne risente. Sul ragionamento la Dc avrà modo di riflettere da venerdì a domenica a Tarvisio, nel tradizionale convegno (è ormai al terzo anno di vita) messo a punto dal Circolo Futura. Ieri mattina nella sala Granzotto, oltre a Locchi hanno presentato l'iniziativa il vicepresidente Pase, il presidente dell'Itis, Satti e l'assessore comunale Bettio. Sabato alle 10 il primo dibattito avrà appunto provocatoriamente per tema «Una nuova connection per Trieste». Se Carbone con il suo «teorema» ha lanciato una sfida, questa viene raccolta e sviluppata oltre i termini istituzionali proposti dal leader socialista, che aveva centrato il suo discorso sulla semplificazione degli enti. Oltre a Carbone parteciperanno ai lavori il vicepresidente della Provincia, Cervesi (Pri), il sindaco Richetti, il presidente dell'Ezit, Tabacco (Pli) . Ovviamente anche il segretario provinciale democristiano, Tripani.

Tarvisio sarà però un momento interessante anche per il confronto all'interno del partito che viaggia verso il congresso provinciale. L'incontro viene a collocarsi in un periodo particolarmente delicato per la Democrazia cristiana a tutti i livelli, dopo le note vicende relative alla legge Mammì e alle dimissioni dei cinque ministri della Sinistra. E fra l'altro si svolge a una settimana dal convegno di Grado al quale interverrà De Mita.

Che senso ha dunque oggi nello scudocrociato definirsi di Sinistra? «Quando De Mita riversò la Sinistra nel partito e teorizzò il superamento degli steccati — dice Locchi — il partito era egemone; con la chiusura attuale all'interno di uno steccato la Sinistra ha perso invece la leadership». «Ecco perchè a Trieste una parte della Sinistra ha preso le redini e si è alleata con il Centro, proprio per superare gli steccati — aggiunge Locchi — e in questi giorni si sta formalizzando anche l'asse Biasutti-Di Benedetto (andreottiani)-Cruder (Azione popolare), sulla strada di quanto aveva fatto la Dc triestina che, per quanto ci riguarda, riconfermerà Tripani e rafforzerà la nuova maggioranza».

Alla tavola rotonda dal tema «La Dc triestina verso il congresso provinciale», in programma domenica (ore 10) il pepe dunque non manca. Interverranno Calandruccio (biasuttiani), Codarin (fanfaniani), Coslovich (morotei), Marin (Azione popolare), Skodler (andreottiani). Le conclusioni saranno tratte dal segretario provinciale Tripani. Introdurrà il dibattito Locchi.

Nell'arcipelago democristiano, a Trieste intanto Azione popolare ha trovato l'unità. In una nota chiede che «il congresso si svolga entro l'anno secondo i deliberati del comitato provinciale». Nel documento a firma di Marin, Froemmel, Guadagni, Polacco, Ritossa, Albanese, de Gavardo, Marchio e Caponi la componente, che fa già parte della nuova maggioranza, domanda in sostanza un riconoscimento del ruolo politico. «E' stato deciso all'unanimità — si legge fra l'altro nel comunicato — di partire con una nuova progettualità autonoma da attuare collegialmente con l'obiettivo di riaggregare il partito seguendo tutte le strade percorribili per dare un assetto stabile allo stesso». A Tarvisio insomma c'è già aria di precongresso.

CCDL-UIL

Carbone non sbaglia

«Il teorema Carbone: meno enti, più soldi è lucido, coraggioso e ampiamente condivisibile». Lo afferma in una nota il segretario generale della Ccdl-Uil, Gianfranco Trebbi. «La semplificazione istituzionale da lui ipotizzata rappresenta un obiettivo talmente logico in una piccola realtà territoriale come Trieste e talmente necessario in una situazione caotica di duplicazione e sovrapposizione di ruoli tra diversi enti pubblici e privati — si legge nel comunicato — che viene da chiedersi per quale motivo nessuno lo abbia pensato prima».

«La risposta purtroppo è semplice: a molti di quelli che fanno politica — continua la nota — sembra interessare di più la lottizzazione del potere piuttosto che costruire un grande progetto unitario per lo sviluppo della città e la proliferazione degli enti significa tanti posti in più da spartire».

«Anche la proposta del mega prestito dello Stato a Trieste — conclude Trebbi — in alternativa al Fondo Trieste rappresenta un'ipotesi su cui ragionare seriamente, avendo come riferimento da una parte i grandi progetti di sviluppo che questa città sta elaborando ed i conseguenti finanziamenti necessari, dall'altra i risultati molto parziali e limitati che l'attuale strumento del Fondo Trieste è riuscito fino ad oggi a realizzare».

FURTO

Spariti i vestiti

Si sono fatti il guardaroba per l'inverno gli ignoti ladri che la scorsa notte sono penetrati nel negozio di abbigliamento «Bandera» di via Carducci 13. Sono spariti due giubbotti, parecchie felpe, una borsa in cuoio e altri vestiti per un valore di circa quattro milioni.

A scoprire il furto è stato ieri mattina al momento dell'apertura del negozio il titolare Sergio Bandera, 37, via Botro 27. Per entrare nel locale i malfattori hanno staccato una finestrella posta vicino alla porta d'ingresso. I «topi» hanno messo a soqquadro tutto il negozio: all'interno infatti regnava un gran disordine. Probabilmente hanno cercato invano soldi e poi si sono accontentati dei capi di abbigliamento. Sul posto è intervenuta una pattuglia della «volante».

TRIBUNALE

Dirigente prosciolto

Il dottor Claudio Nobile, amministratore unico della società «Ediltrans» di Udine, è stato prosciolto in istruttoria «per non aver commesso il fatto» con prrovvedimento emesso dal giudice istruttore Guido Patriarchi. Il dirigente friulano era stato coinvolto nello scandalo riguardante le «facili autorizzazioni» per i trasporti eccezionali.

All'inizio delle indagini il dottor Claudio Nobile era stato accusato di aver promesso una bustarella all'impiegato dell'Anas Consolato Abate. Questi in cambio avrebbe dovuto attestare il falso su un atto per l'autorizzazione per carichi eccezionali. L'accusa però si è rivelata infondata. Nobile e la società Ediltrans a conclusione dell'inchiesta sono risultati completamente estranei a questa vicenda giudiziaria.

ALBANESI / ALTRI ESULI ARRIVERANNO OGGI CON LA «PALLADIO»

'Non c'è più posto per chi fugge verso la libertà'

Il Comune, che ha già sistemato 80 rifugiati, afferma di non essere più in grado di garantire un tetto a chi sbarca

L'emergenza-profughi è vicina. La «nave degli albanesi» sarà in porto questo pomeriggio. Dalla «Palladio» sbarcheranno cento, duecento, forse trecento persone provenienti da Durazzo. Alcune di loro chiederanno asilo politico alla polizia marittima, e si fermeranno in città. Ma dove dormiranno?

«Le nostre capacità di ricezione sono ormai esaurite», avverte Adriano Marson, direttore dell'ufficio assistenza del Comune. Gli esuli albanesi a Trieste sono già 80. Vivono (pagando con i soldi del sussidio governativo) in alloggi di fortuna, trovati grazie all'intervento del Comune e di associazioni private. «Dopo l'ultima ondata non siamo più in grado di garantire un tetto a chi sbarca», dice Marson.

Dieci giorni fa dalla «Palladio» scesero 255 cittadini albanesi (30 si sono fermati nella nostra città). Si ha ragione di pensare che oggi non ci sarà una flessione: il porto di Trieste, per chi vuole lasciare l'Albania e venire in Italia, è l'unica meta possibile e gli aspiranti all'espatrio sono ancora numerosi. Dopo la «rivolta delle ambasciate» del giugno scorso il regime di Tirana ha concesso molti passaporti, perciò l'«esodo» continuerà, seppure lentamente: espatriare costa e per trovare i soldi ci vuole tempo. «Per il passaporto — ci hanno detto alcuni profughi ospiti del "Gaspare Gozzi" — ci vogliono tramila lek (un salario medio mensile); per il viaggio altri 14 mila». Ma la libertà non ha prezzo.

La situazione, in città, è ormai critica e può solo peggiorare. Basti pensare che alla fine del mese scadrà per i primi profughi arrivati a Trieste il limite dei 45 giorni, posto dalla legge Martelli come termine per il godimento del sussidio di 25 mila lire al giorno. «Il pensiero della scadenza dei 45 giorni è ormai un assillo per noi», dice il vice-prefetto Luigi Camerlengo. «Da Roma arrivano notizie poco rassicuranti. Se non ci sarà un decreto del governo — prosegue Camerlengo — non potremo concedere nessuna proroga».

Di fronte all'emergenza annunciata, torna a galla l'ipotesi — sostenuta dalla Lista per Trieste — di attrezzare una tendopoli per ospitare gli albanesi. «La Croce Rossa — dice l'onorevole Giulio Camber — è disposta a concedere la sua colonia di Iesolo, dove gli esuli sarebbero ospitati degnamente». «Comunque — continua Camber — è necessario che il Comune chieda con più convinzione l'intervento del governo. Trieste per gli albanesi è l'unico porto italiano accessibile. Il loro arrivo nella nostra città è un fatto umano, ancora più che politico, di rilievo nazionale».

[Lorenzo Guadagnucci]

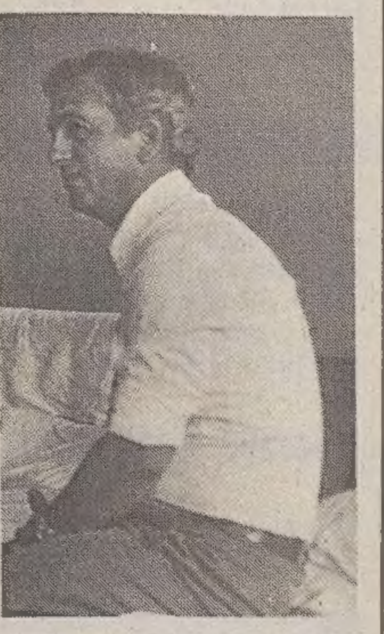
ALBANESI / UN PROFUGO RACCONTA

L'hanno rispedito a Trieste

Come un pacco postale senza l'indirizzo del destinatario, ha girato mezza Italia per tornare poi nel luogo di partenza. Arjan G. (nella foto), 40 anni, operaio saldatore, è arrivato a Trieste dieci giorni fa, intenzionato a chiedere asilo politico.

«All'ufficio di frontiera — racconta — ci hanno avvisati che c'erano difficoltà per ospitarci. Qualcuno ha detto che a Roma sarebbe stato più facile». Arjan ha preso il treno. Nella capitale, la prima amara sorpresa. «Alla stazione — dice — ho incontrato un mio connazionale, che era appena stato alla questura. Aveva una lettera, con l'indirizzo di un centro di accoglienza a Milano. Gli avevano consigliato di andare là».

La mattina seguente, dopo aver passato la notte sulla panchina di un giardino pubblico, Arjan è partito per il capoluogo lombardo. Appena arrivato, è andato in questura, per la domanda di asilo politico. «All'ufficio stranieri — racconta ancora — mi hanno detto che forse avrei fatto meglio a rimanere a Trieste, perché è una città più piccola, dove c'è meno immigrazione». Arjan è rimasto a Milano tre giorni, il tempo di conoscere due connazionali alloggiati in un confrotevole albergo (la Regione Lombardia sta ospitando alcuni dei profughi arrivati a Brindisi dopo la «rivolta delle ambasciate». A Milano, ospite di un centro di accoglienza con decine di africani e asiatici, Arjan si è sentito solo e abbandonato. Dopo tre giorni ha deciso di seguire il consiglio della questura ed è tornato a Trieste, per chiedere asilo politico all'ufficio dove si era recanto appena sbarcato.



Arjan ora è al «Gaspare Gozzi». Se otterrà lo status di «rifugiato politico» forse andrà in America. Non ha ancora deciso, ma da Trieste, stavolta, si muoverà solo se conoscerà con precisione il luogo dell'arrivo.

SCIOPERO
Dogane: niente straordinari per 15 giorni

Ancora quindici giorni di sciopero «bianco» (decorrono da ieri) e totale astensione dal lavoro nelle giornate dei quattro, otto e nove ottobre: tempi duri per operatori commerciali, spedizionieri e camionisti. Sono queste infatti le decisioni emerse dall'assembela nazionale dei lavoratori delle dogane, svoltasi lunedì a Milano, dopo che la protesta per la mancata concessione dell'autonomia funzionale e gestionale del Dipartimento promessa si era allargata nei giorni scorsi a macchia di leopardo, raggiungendo la Circoscrizione di Trieste.

«A questo punto - afferma il segretario dell'Associazione spedizionieri De Nicolò - siamo, oltre che amareggiati, avviliti: per la nostra impotenza e per la mancanza d'impegno che così si dimostra nel contribuire al 'decollo' della tanto decantata 'vocazione commerciale' triestina».

Il danno che deriva dall'agitazione dei doganieri è notevole, anche se, per la particolarità con la quale viene attuata, non altrettanto evidente. Le ditte di spedizione evitano di caricare i vettori di merci per l'impossibilità di farle giungere a destinazione.

PROVINCIA
Conferenza su appalti e legge antimafia?

Il presidente della Provincia Crozzoli e gli assessori ai lavori pubblici Berni e alla programmazione Cannone si sono incontrati con un rappresentante della Federazione provinciale dei lavoratori delle costruzioni, che aveva chiesto tale riunione ai fini della piena applicazione della nuova normativa per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso.

Si tratta della legge che impone a tutti gli enti pubblici appaltanti l'adozione di misure di controllo, in particolare per quanto riguarda gli appalti, la limitazione dei subappalti, la salvaguardia dei diritti contrattuali. E' stata al proposito sollecitata la promozione di un'azione sinergica fra gli enti pubblici, le rappresentanze sindacali e le imprese appaltatrici, per la migliore applicazione delle nuove disposizioni in materia di lavori pubblici.

Crozzoli ha assicurato che la Provincia approfondirà l'analisi delle proposte sindacali e ha dichiarato il proposito di organizzare in tempi brevi una conferenza provinciale sull'argomento. La proposta è stata accolta dai sindacati con favore.

VISITA
Delegazione ucraina ricevuta da Richetti

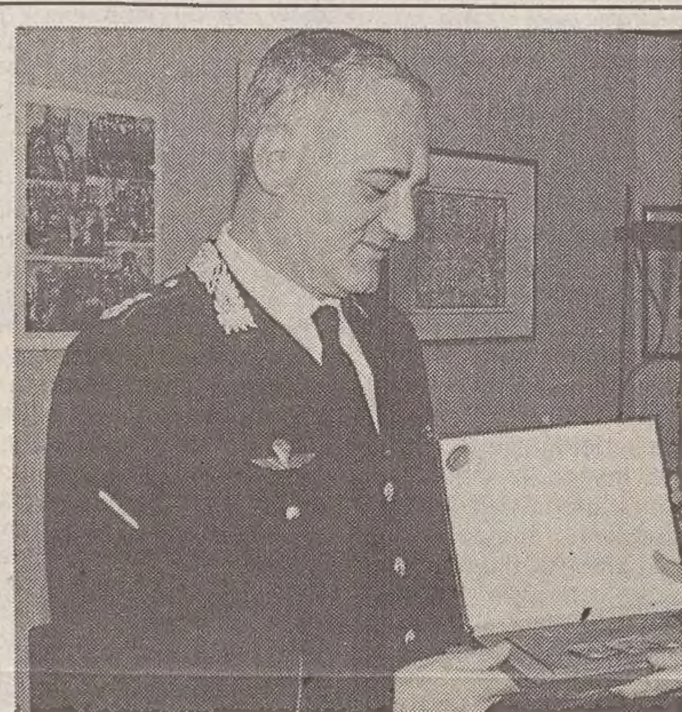
La delegazione ucraina presente a Trieste, nell'ambito dei rapporti di collaborazione con la Finporto, è stata anche ricevuta dal sindaco Richetti e dall'assessore regionale ai trasporti Di Benedetto. Nel corso dell'incontro con Richetti, sono stati sottolineati i rapporti che già da tempo intercorrono tra Trieste e Odessa, e che oggi si concretizzano in rapporti di ampio respiro, come appunto la prevista realizzazione di aree franche sul Mar Nero da parte del Porto giuliano. Il sindaco e i rappresentanti ucraini hanno approfondito vari aspetti della situazione attuale e le prospettive di cooperazione, alla luce soprattutto dei mutamenti politico-economici già avviati e che ancora si dovranno verificare a Est.

Anche nel corso dell'incontro con l'assessore Di Benedetto sono state approfondite le possibilità di collaborazione tra il porto di Trieste e quelli del Mar Nero. Particolare interesse ha suscitato negli ospiti ucraini la funzionalità della zona franca triestina, che potrebbe essere presa a modello per analoghe istituzioni nei porti ucraini.



Autoscala vola fuori strada: autista ferito

Un'autoscala di una ditta privata è precipitata in una scarpata (nella foto) dopo un «salto» di una decina di metri ieri pomeriggio alle 16.45 in strada nuova per Opicina all'altezza delle «Beatitudini». Il conducente dello speciale mezzo, Giorgio Szakacs, 63 anni, via del Roncheto 28/2, è ora ricoverato all'ospedale di Cattinara per trauma cranico-facciale, contusioni al cuoio capelluto, distorsione al rachide cervicale e trauma al torace. La prognosi è di 25 giorni. L'autoscala, usata per lavori di restauro alle facciate delle case, stava dirigendosi verso il centro quando all'improvviso ha sbandato in curva forse a causa della pioggia battente. Sul posto sono intervenuti i pompieri con le autogrù e la Polstrada. L'operazione di recupero del mezzo non è semplice: è stata rinviata a stamane visto che ieri stava per calare l'oscurità. Il traffico ha subito un sensibile rallentamento nei due sensi.



Iadanza al Piccolo

Destinato a comandare il battaglione della scuola sottufficiali di Firenze, il comandante del gruppo carabinieri, tenente colonnello Massimo Iadanza, ha salutato ieri i giornalisti del «Piccolo»: il direttore ha consegnato al tenente colonnello Iadanza la riproduzione della prima pagina del primo numero del «Piccolo» (Italfoto)

MUGGIA VERSO UN'ALLEANZA DC-PSI-LISTA FRAUSIN?
Il Pci: «Lo avevamo detto»
Ribadite le accuse alla giunta - Plauso a chi ha preso le distanze

Muggia fa discutere. L'indiscrezione di una possibile nuova giunta Dc-Psi-Pci, non a guida Rossini, continua a sollevare reazioni. La Lista Frausin (comunisti) in una nota rileva «di avere affermato sin dal suo insediamento e ribadito in occasione del voto sul bilancio '90 che questa giunta non era adeguata a risolvere i problemi in quanto l'attuale maggioranza (il Pci è all'opposizione) non è capace di mobilitare quelle forze necessarie ad imprimere un rilancio in termini di efficienza amministrativa e di sviluppo sociale». «Già nel dicembre '88, quando la Lista Frausin propose un governo ampio che andava a coinvolgere in primo luogo Dc e Psi — continua il comunicato — ritenevamo necessaria una forte e ampia solidarietà per affrontare e risolvere i sempre più gravi problemi di Muggia». «Sono bastati dieci mesi di governo per evidenziare clamorosamente i limiti di questo esecutivo», prosegue la nota.

Secondo il gruppo consiliare della Lista Frausin «non è affidabile una giunta che non tiene conto della volontà espressa unanimente dal consiglio comunale su problemi vitali per i propri cittadini come quello dell'insediamento del deposito di Gpl».

«Preferiamo valutare — conclude la nota della Lista Frausin — la proposta politica responsabile e seria fatta da chi, dall'interno del pentapartito, con coraggio ha detto la verità su questa giunta proponendo un governo forte, autorevole, con uomini capaci». La Lista Frausin chiede quindi di formalizzare in consiglio comunale questa insofferenza, domandando le dimissioni di questa giunta. Venerdì (ore 18.30) nel centro culturale di Piazza della Repubblica, il Pci terrà un incontro pubblico.

CAMBIO DI COMPETENZE
Dal Comune alla Provincia la gestione del «Carli»

Il Consiglio provinciale, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, ha approvato l'assunzione da parte della Provincia degli oneri di gestione dell'Istituto tecnico-commerciale Carli che finora spettavano al Comune.

Si tratta, in sostanza, di un passaggio dell'istituto dalla competenza del Comune a quella dell'Amministrazione provinciale, in ossequio alle nuove norme legislative.

In base a un accordo con lo stesso Comune gli oneri vengono calcolati in seicento milioni, comprese le opere di manutenzione della succursale di largo Sonnino, che verranno portati a termine dall'Amministrazione comunale ma con il finanziamento della Provincia.

La delibera discussa in Consiglio è passata con 18 voti favorevoli e cinque astensioni, quelle di Lista per Trieste, Msi e Lista verde per l'alternativa.

Il consigliere missino Debelli e l'esponente comunista Spaccini sono intervenuti criticando il documento e ha loro replicato l'assessore competente Berni.

FLASH

Assemblea pubblica

Il 2 agosto 1990 è stata definitivamente approvata la legge di riforma del sistema previdenziale e pensionistico dei lavoratori autonomi. La Confederazione nazionale dell'Artigianato e delle Piccole imprese di Trieste, soddisfatta per questo risultato, convoca per stasera alle 20 nella sala convegni di Piazza Venezia 1 un'assemblea pubblica, per illustrare i contenuti della legge. Interverranno il presidente della C.N.A. di Trieste Renato Chicco, il segretario provinciale, il responsabile dell'Epasa.

Corsi «150 ore»

Avrà luogo oggi alle 18.30 nell'aula magna del liceo Galilei (via Mameli 4), la riunione inaugurale dei corsi sperimentali per lavoratori «150 ore», che rilasciano il diploma di scuola media in un solo anno di frequenza. Per i corsi, funzionanti in orario pomeridiano o serale e totalmente gratuiti, sono ancora disponibili alcuni posti. Le informazioni si possono avere presso le scuole:
«Benco-Pitteri» (631854),
«Addobbati» (411087),
«Bergamas» (727439),
«Caprin» (827219).

Galleria chiusa

Per lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione, la Galleria di Montebello rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di stasera alle ore 5 di domattina.

Referendum: raccolta firme

La Federazione Triestina del Pci organizza anche oggi, domani e venerdì, dalle 17 alle 19 in piazza della Borsa, la raccolta di firme per i referendum regionali sull'ambiente.

Chiadino Rozzol

Il consiglio regionale di Chiadino-Rozzol si riunirà stasera alle 20 nella sua sede di via dei Mille 16, per la trattazione dei 5 argomenti iscritti all'ordine del giorno: comunicazioni, approvazioni verbali, interrogazioni e interpellanze, situazione del polo scolastico di Rozzol-Melara, mozioni.

CONFERENZA
Studi urbanistici

Si terrà oggi nella sala dell'Ordine degli ingegneri, in via Crispi 4, la conferenza di Marco Spalletti e Roberto Roberti su «I trasporti ferroviari nel Friuli-Venezia Giulia». Le prossime conferenze al Centro studi urbanistici sono fissate per il 26 settembre (Paolo Cerqueni, «Veicoli a trazione bimodale per trasporto urbano»), il 3 ottobre (Nicola Assanti, «Palazzo Gopcevich»), il 10 ottobre (Lionello Gombacci, «Posteggi e diritti del pedone»), il 17 ottobre (Silvio Bari, «L'aeroporto di Redipuglia»), il 24 ottobre (Alfonso Ragone, «Piani particolareggiati a Trieste»), il 7 (Ferruccio Carbi, «Il porto di Trieste»), il 14 (Marina Palusa, «I parcheggi urbani»), il 21 (Aldo Fantini, «La presenza dell'Iciap) e il 28 (Giorgio Bortolotti, «Traffico urbano»).

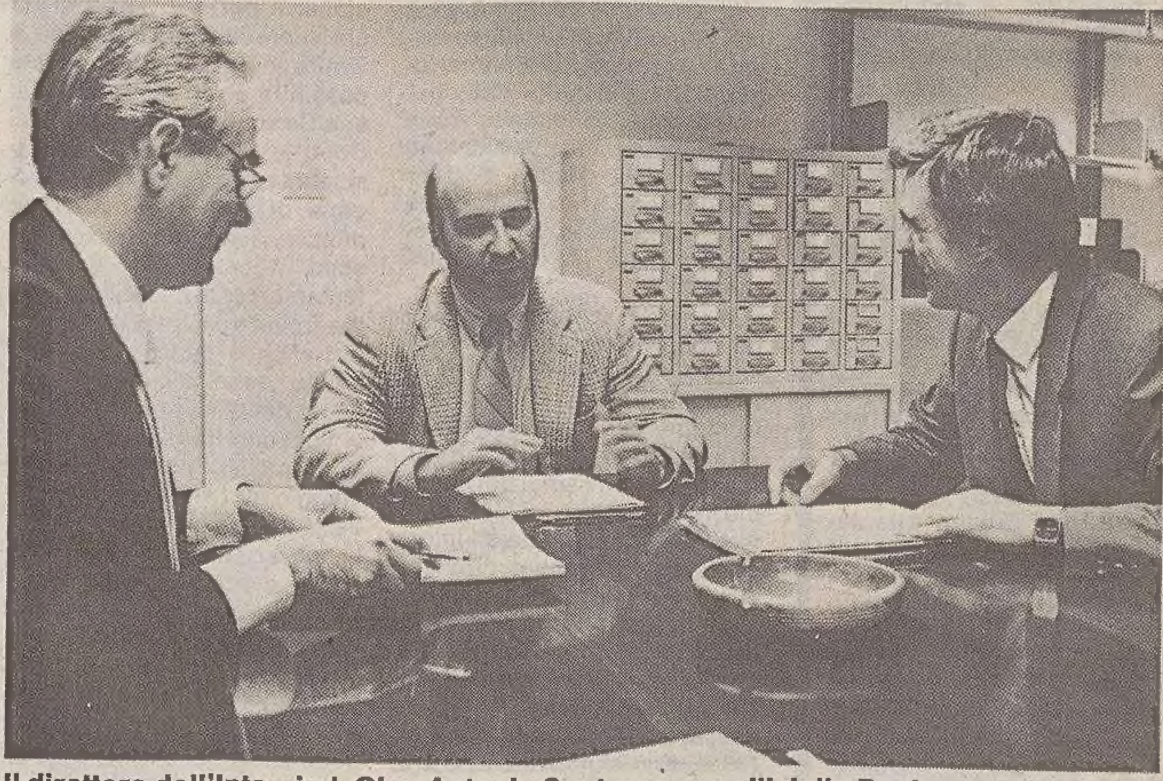
RICERCA / INIZIATIVA DELL'INTERSIND
Un nuovo «ponte» con gli Usa
Ipotesi di stage e collegamenti con l'Area emerse durante la visita del manager Meyer

RICERCA / AL BIC
Con il master si «scrutano» le novità dell'Est europeo

Verranno inaugurati venerdì prossimo, nel comprensorio allestito dal Bic (Business innovation center) in via Flavia, la sede operativa e il primo corso del «Master in international business», la prima scuola nazionale di specializzazione post-universitaria in gestione degli affari e dei rapporti economici a livello internazionale.

Alla presentazione ufficiale, come informa una nota, parteciperanno il presidente del consorzio Mib Carlo Burgi, il sindaco di Trieste Franco Richetti e i rettori delle Università della città giuliana e di Udine, Giacomo Borruso e Franco Frilli. Nell'ambiente accademico è infatti maturata questa nuova iniziativa di formazione manageriale, mentre le conclusioni saranno tratte dal presidente della Regione, Adriano Biasutti.

Vladimir Nanut, invece, direttore scientifico del Mib, illustrerà l'articolazione didattica e le caratteristiche del primo corso Master in international business, pensato e sviluppato non a caso nel Friuli-Venezia Giulia per approfondire, soprattutto nell'ambito di una più generale conoscenza delle principali aree-mercato internazionali (Cee, America, Asia ecc.), gli aspetti connessi alla gestione delle attività economiche e dei rapporti commerciali con i Paesi dell'Est europeo.



Il direttore dell'Intersind, Gian Antonio Santo, con quelli della Business School, Nanty Meyer, e dell'Area, Mirano Sancin.

Possibili stage di studio e collegamenti tra l'istituzione scientifica statunitense e l'Area di ricerca: sono questi i risultati più significativi della visita a Trieste di Nanty Meyer, direttore dei programmi esecutivi della Unc Business School dell'Università di Stato del Nord Carolina. La visita, terminata in questi giorni, che rientra nel quadro dei programmi e delle iniziative promosse dall'Intersind di Trieste e finalizzate allo sviluppo delle conoscenze fra le diverse realtà economiche e sociali, ha avuto quindi un esito positivo.

Nel corso della sua permanenza nella città, Nanty Meyer, che, va sottolineato, rappresenta una delle più importanti scuole di formazione manageriale degli Stati Uniti, si è incontrato con i rappresentanti del Bic Trieste, dell'Università degli Studi di Trieste e di Udine, del consorzio Mib e del Centro internazionale per le iniziative pubbliche nei Paesi in via di sviluppo di Lubiana, con i quali sono state esaminate le prospettive che, in termini di formazione integrata, si aprono a livello locale alla luce dei modificati assetti sociopolitici dell'Est europeo.

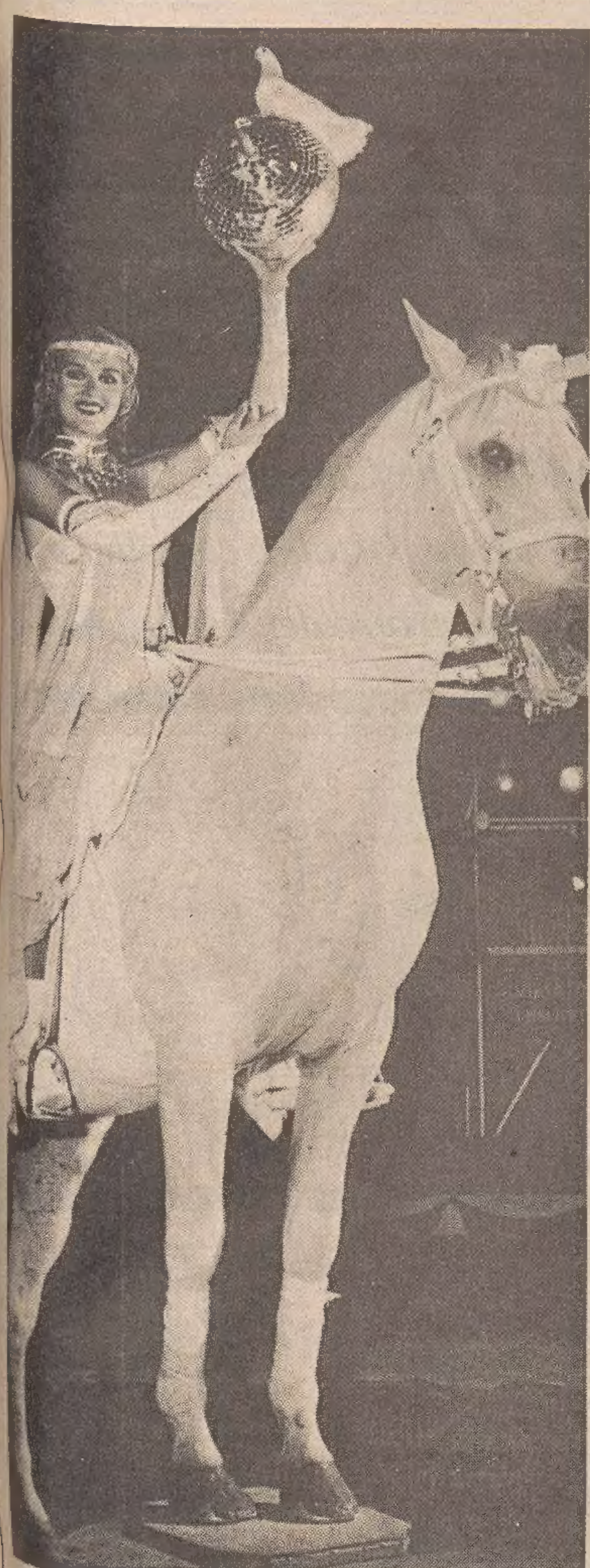
Meyer ha inoltre incontrato i rappresentanti della Scuola superiore di diritto del lavoro dell'Università di Trieste soffermando l'attenzione sull'attività della stessa e il direttore dell'Agenzia regionale del lavoro che ha illustrato all'ospite le linee e le politiche che sovraintendono all'operato dell'ente regionale.

Infine Meyer ha visitato i laboratori dell'Area di ricerca di Trieste, accompagnato dal direttore Mirano Sancin, dimostrando particolare interesse per questa realtà che ospita inziative fortemente innovative nel campo della scienza e della tecnologia.

Proprio in quest'occasione è stata verificata la possibilità di concrete collaborazioni con la Business School, sia riguardo ai futuri stage in Europa, sia rispetto alla funzione di collegamento che tale Scuola può assumere tra i laboratori dell'Area di ricerca e quelli dell'Università e del Research Triangle Park del Nord Carolina.

RICERCA / A TORINO
«La civiltà delle macchine» mette in mostra «Elettra»

Il progetto per la costruzione della macchina di luce di sincrotrone «Elettra» sarà presentato dalla Sincrotrone Trieste alla mostra «Civiltà delle macchine». La rassegna, che verrà inaugurata domani al Lingotto di Torino, vuole porre l'accento sulla storia delle macchine nel tempo, fino a raggiungere gli alti livelli tecnologici degli ultimi prototipi e nel contempo tentare di scoprire il futuro della «macchina», indagando sulle trasformazioni e sul suo prepotente inserimento nella società. La mostra, che si svilupperà su un'area di ben 10 mila metri quadrati, si articolerà in tre poli. Il primo rappresenterà la storia dell'imprenditorialità, il secondo le varie fasi del processo produttivo, l'ultimo indagherà sui riflessi dell'industrializzazione sull'ambiente e sul rapporto dell'uomo con la macchina nello svolgimento della sua attività quotidiana.



Ritornano gli Orfei

Il circo di Nando Orfei, uno dei più prestigiosi in Italia, torna a Trieste dopo due anni e mezzo. Stasera, alle 21 e 30, sotto il tendone montato nel piazzale davanti al palazzetto dello sport di Chiarbola, ci sarà la serata di gala. Lo spettacolo proposto ai triestini è stato ideato da Paride, Ambra e Gioia Orfei (27, 24 e 17 anni), figli di Nando e Anita. La nuova generazione della celebre famiglia ha realizzato uno spettacolo — «La pista dei sogni» — che sarà «una passeggiata nel tempo, ricca di luci e colori con l'inserimento di balletti coreografici, un meraviglioso mondo di favola». «Sarà uno spettacolo di classe, forse più teatrale, certamente nuovo, diverso da quelli abituali», anticipa Ambra (nella foto durante uno dei numeri) nota al pubblico della televisione per la sua attività di presentatrice e attrice. Dopo il felice debutto romano di quest'inverno, lo spettacolo cerca a Trieste una conferma, prima di spostarsi a Napoli, terza tappa della tournée. Il circo sarà in città fino a mercoledì 3 ottobre.

SCUOLA



IL PRIMO GIORNO SUI BANCHI NEL RICORDO DI SEI TRIESTINI

Scolaretti famosi

Oggi gli studenti triestini fanno ritorno in classe. Per molti, invece, quelli delle prime elementari, è un vero e proprio debutto. Spargeranno forse qualche lacrimuccia, ma poi anche per loro, incomincerà la grande Avventura.
Una esperienza indimenticabile: il primo giorno di scuola. Ma chi questo importante momento lo ha cavalcato, quaranta, cinquanta anni fa, che ricordo ne conserva? Quale impronta ha lasciato nella sua memoria?
Lo abbiamo chiesto ad alcuni personaggi che contano. Triestini «patochi» oppure «d'elezione». Il più delle volte, nel ricordo, questa mitica giornata appare frammentaria e sfocata. Questo è il dato saliente delle interviste che vi proponiamo in questa pagina.
L'astronoma Margherita Hack, ad esempio, di quel giorno ha una traccia piuttosto labile ed evanescente. Rammenta invece molto bene, chi l'avrebbe detto, che non amava molto lo studio.
Ottavio Missoni, quasi con preveggenza del suo futuro di stilista, focalizza il ricordo sullo zainetto di stoffa e sulle matite e penne colorate.
Lo scienziato Paolo Budinich ci riporta invece le sue sensazioni. L'impressione di costrizione provata allora, nel chiuso dell'aula scolastica, contrapposta agli spazi aperti dell'isola di Lussino.
Ma se le reminiscenze del battesimo del fuoco vero e proprio sono piuttosto scarse, una volta dato il via al corso della memoria, emergono invece dei veri e propri ritratti di personaggi, ambienti, situazioni. Lo scrittore Manlio Cecovini descrive il suo indimenticato maestro, Emilio Pian. Un personaggio così interessante che intende de inserirlo in un futuro romanzo.
Anche il sindaco Franco Richetti ci racconta di educatori importanti che lo hanno formato. Ne salta fuori la figura di Marino Szombathely, grecista e latinista di valore. Un maestro di vita per molti triestini. Insegnò infatti al liceo Dante dal 1916 al 1960, quasi cinquant'anni.
Infine l'ultima intervista, quella al musicista Severino Zannerini. La sua descrizione del primo giorno di scuola appare quasi deamicissiana. Anche perché, a noi di città, il mondo della campagna sembra assai lontano.
Ricordi, storie diverse, dunque, ma con un unico filo conduttore: il tempo della scuola.

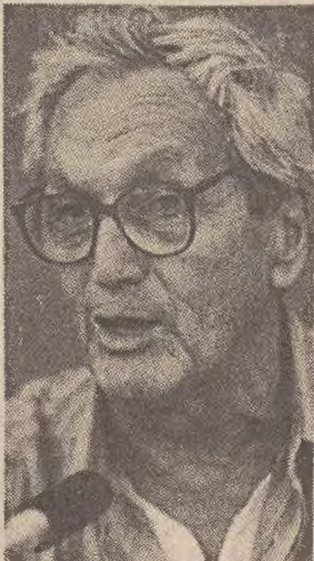
[Daria Camillucci]

RICHETTI
«Le bombe, che paura»



«Andai per la prima volta a scuola nell'ottobre del 1944. Ricordo che feci la strada a piedi. C'era la guerra, non c'erano né tram, né macchine e la scuola elementare Grego di San Giovanni mi parve allora lontanissima. Feci il lungo tragitto con mia madre che insegnava nella mia stessa scuola. A causa dei bombardamenti, quel mio anno scolastico durò assai poco, in tutto entrai in classe due o tre volte. Poi per un lungo periodo me ne stetti in casa».
A parlare è il sindaco di Trieste, Franco Richetti. Com'era il Richetti di allora? «Forse spaventato dalle bombe. Ricordo che mi nascondevo negli angoli bui della casa».
«Tra i suoi ricordi c'è un posto particolare per qualche insegnante, qualche compagno? «Sì, ma sono persone che ho incontrato successivamente, all'epoca del ginnasio: indimenticabile il professor Carlo Tivoli, i suoi insegnamenti di vita li porto ancora impressi. Poi c'era il professor Marino Szombathely, latinista e grecista. Un grande Maestro. Invece tra i compagni rammento Claudio Magris e Sergio Pacor, ma anche tanti altri».
Pensava già allora di dedicarsi alla politica? «No, aspiravo all'insegnamento anche se ero indeciso tra studi letterari e giuridici. Poi...».

MISSONI
Lo zainetto stracolmo



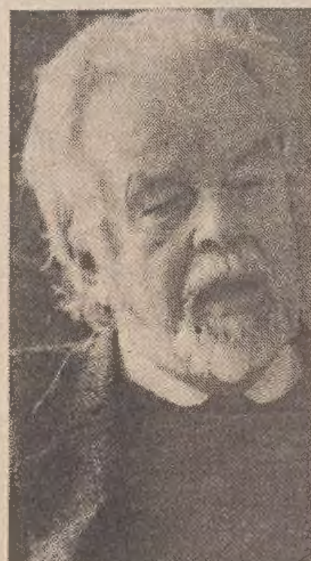
«Il mio primo giorno di scuola? A Zara nel 1927. Ricordo il peso dello zainetto rigonfio di quaderni. Quella volta in classe sedetti all'ultimo posto. Una posizione che non abbandonai più durante tutta la mia carriera scolastica».
A parlare è Ottavio Missoni, stilista di fama internazionale, ma anche sportivo dal curriculum eccellente. Ricordiamo la sua partecipazione alle Olimpiadi del 1948, nella corsa 400 ostacoli.
Era un bravo studente? «Mi bocciavano sempre. Xe passade due o tre generazioni de studenti, intanto che mi iero in prima media. Lori i passava e mi restavo», aggiunge ironicamente in schietto dialetto triestino.
«Dopo le medie, a 17 anni, m'iscrissi al liceo scientifico Oberdan di Trieste. Quello fu il mio primo e ultimo giorno alle superiori. Fu allora, infatti che abbandonai la scuola».
C'è un detto: ultimo a scuola, primo nella vita. Cosa pensa Missoni in proposito? «Io mi sono realizzato. Ma se non fosse stato così, sarei contento lo stesso. Inveze che star a Milano a far mudande per le signore, iero a Trieste con gli amici a guardar le bele putele».

HACK
«Da piccola ero timida»



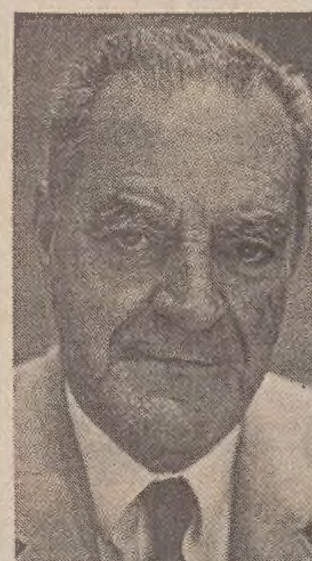
«Delle elementari non rammento molto e niente del primo giorno di scuola. Ricordo solo che sognavo di fare l'esploratrice», dice la scienziata Margherita Hack, titolare della cattedra di astronomia dell'Università di Trieste e direttrice del dipartimento di astronomia.
«Ero una scolare timida, non molto studiosa, facevo solo lo stretto indispensabile».
E dopo le elementari c'è qualche avvenimento che ricorda con particolare piacere? «Gli anni della IV e V ginnasio, a Firenze. In quel periodo fui dislocata con altre compagne dall'istituto Galileo al Machiavelli. Qui non eravamo in molti studenti. Ci conoscevamo tutti e ben presto diventai una sorta di "capo popolo". Ne facevo di tutti i colori. Un altro piacevole momento fu quando nel 1940 venni esonerata, assieme a tanti altri, dal dare l'esame di maturità. C'era la guerra ormai, ma fu lo stesso una bellissima sorpresa».
Decise allora di diventare astronoma? «No, all'università scelsi fisica, ma ancora non pensavo all'astronomia. Fu il caso a decidere quando dovetti dare la tesi. Scelsi l'istituto di astronomia perché in quel momento solo là potevo svolgere una tesi di tipo sperimentale».

BUDINICH
Annoiato dalle lezioni



Il padre della cittadella delle scienze triestina non ha un buon ricordo del suo primo giorno di scuola: «Si era attorno agli anni '20, io allora trascorrevo tutte le estati nella mia amata Lussino. Quella mia meravigliosa libertà fu bruscamente interrotta dall'inizio del mio primo anno di scuola. Rammento il senso di costrizione che provai quel primo giorno e che non mi abbandonò più durante tutto il mio corso scolastico. Le lezioni mi annoiavano ed io per distrarmi guardavo sempre fuori della finestra».
Dunque il rientro a Trieste, dopo le vacanze estive, rappresentava ogni volta l'inizio di una nuova prigionia?
«In un certo senso sì, ma per fortuna c'erano i giochi nel mio giardinetto di via S. Michele. Qui scordavo le lunghe ore di costrizione passate nella scuola elementare S. Giorgio di piazza Hortis.
«A quell'epoca — ricorda ancora il direttore del Centro Internazionale di fisica teorica di Miramare — avevo due grandi amici, i fratelli Nutrizio: Lino, il giornalista, fondatore de "La notte" di Milano e Mililla, la stilista Mila Schon».

CECOVINI
«Sono grato al maestro»



«Il primo giorno di scuola è solo una cerimonia per questo non mi è mai piaciuto», dice lo scrittore Manlio Cecovini.
«Non mi scorderò mai, invece, il mio maestro, Emilio Pian. Lo rammento con amore e con riconoscenza. Fu davvero un grande insegnante. Mi sembra ancora di vederlo (insegnava alla scuola elementare di via Giotto) quando si metteva a una pianola cantando delle canzoni patriottiche. Un giorno fece cantare anche me. Fu un fiasco clamoroso».
Ritiene di essere diventato quello che è oggi anche per quanto ha appreso da questo maestro? «Sì, ma non solo a lui devo molto. Al liceo Dante, che allora era ancora nella vecchia sede vicina alla chiesa evangelica, ebbi tre altri importanti Maestri: il professor Eugenio Gottardis che c'insegnava a essere liberi pensatori in un momento difficile come quello del finire degli anni '20. Poi il professor Marino Szombathely. Le sue lezioni erano così approfondite da dare dei punti anche a quelle universitarie. Per ultimo Salvatore Sabadini, grecista e latinista. Un insegnante severo, quasi implacabile. Oggi non credo che simili grandi maestri esistano più.

ZANNERINI
Era di legno la cartella



«Per raggiungere la scuola, rammento che dovevo fare tre chilometri a piedi in mezzo ai boschi della Maremma. Facevo la strada sempre da solo, spesso giocherellando per vincere una certa paura e tirando i sassi alle pozzanghere. Il primo giorno di scuola, invece, mi accompagnò mia madre. Ricordo molto bene la mia cartella che era fatta di un materiale insolito: il legno. Sembra una storia da libro "Cuore", antica, ma eravamo soltanto nel 1951 — dice affabilmente il musicista Severino Zannerini, segretario artistico del teatro Verdi e direttore dell'Opera Giocosa di Trieste.
Gli piaceva andare a scuola? «Sì, perché m'insegnavano a leggere ed io così potevo finalmente "capire" le note. A 4 anni suonavo la fisarmonica, ripetendo i motivetti che sentivo alla radio, ma non sapevo ancora leggere le note, naturalmente. Già allora non avevo dubbi sul mio futuro: sarei divenuto un musicista».
Una bella storia, questa. Qualche altro episodio da raccontare? «Sì, ed è molto particolare. La mia maestra, quando morì, fece testamento disponendo che mi fossero resi tutti miei temi d'italiano, che lei aveva conservato a mia insaputa. Fu così che ormai adulto riebbi tutti i miei temi, amorosamente legati con un bel nastro».

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54583. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Sbagliando si impara.

Dati meteo

Temperatura massima: 22,1; temperatura minima: 17,6; umidità 66%; pressione: 1015,2 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento EST, km/h 4; mare poco mosso, temperatura 21,4 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 10.27 con cm 53 e alle 22.36 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.08 con cm 50 e alle 16.41 con cm 45 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.48 con cm 53, prima bassa alle 4.32 con cm 45 sotto.

Un caffè e via...

Tè e caffè devono il loro aumento di popolarità al fatto che il pubblico si trovò ad avere recipienti eleganti in cui berli e recipienti eleganti in cui prepararli. Degustiamo l'espresso al Caffè Pirona - Largo Barriera Vecchia 12 - Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50.

Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 308248.

Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):

via Oriani 2, piazza Venezia 2. Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

UNIVERSITA'
Due nuovi premi di studio per laureati in medicina

Per l'anno accademico 1989/90 presso l'Università degli studi di Trieste è istituito un premio di studio per onorare la memoria del signor Ernesto Pizzamus, recentemente scomparso. Il premio unico ed indivisibile di 500.000 è istituito per iniziativa della famiglia dello scomparso e verrà assegnato ad un laureato meritevole della facoltà di Medicina e Chirurgia, nato a Trieste, che abbia elaborato la sua tesi presso l'istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università degli Studi di Trieste su un argomento di chirurgia oncologica, nell'anno accademico 1989/90. L'Università degli Studi di Trieste metterà a disposizione le proprie strutture didattiche ed amministrative ai fini dell'individuazione del vincitore. Le domande in carta semplice indirizzate al Magnifico Rettore — Università degli Studi di Trieste — dovranno essere presentate entro il 30 aprile 1991 — o inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. A tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Un altro premio di studio intestato alla memoria della dottoressa Martha von Wallerstain in Pototsching è stato istituito, nel triennio della sua scomparsa. Il premio dell'importo di lire 5.000.000 sarà assegnato ad una specializzanda iscritta per l'anno accademico 1989/90 alla Scuola di specializzazione in anatomia patologica, meritevole per profitto e che frequenti l'Istituto di anatomia patologica. L'Università degli Studi di Trieste metterà a disposizione le proprie strutture didattiche ed amministrative al fine dell'individuazione della vincitrice.

ORE DELLA CITTA'

Balcani e Medio Oriente

Questa sera alle ore 20.30 alla Stazione Marittima nella sala grande del Cral in collaborazione con Eapt, Sergio Nodus presenta un filmato dal titolo: «On the road to Jerusalem». Ingresso libero.

Pellegrinaggio ad Assisi

Sono ancora disponibili alcuni posti per il pellegrinaggio ad Assisi organizzato dalla Comunità francescana dei Padri Cappuccini e dell'Oratorio di Montuzza. Per informazioni rivolgersi a padre Giorgio Basso, nella sacrestia della chiesa di Montuzza o in oratorio (telefono 308814)

Italiano per stranieri

Anche quest'anno il comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» organizza dei corsi di italiano per stranieri su tre livelli, principianti, medie e avanzato, dal 1.o ottobre 1990 al 30 aprile 1991. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della società sita in via Giustiniano 3/A, ogni lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19. Tel. 362586.

Carso in bici

L'unione sportiva Acli organizza per domenica con ritrovo alle 9 presso la foiba di Basovizza la pedalata non agonistica «Il Carso in mountain bike». La manifestazione avrà la durata di circa tre ore. In caso di pioggia battente la manifestazione sarà rimandata a domenica 21 ottobre. Per iscrizioni e informazioni telefonare al 370408

Pci Muggia

La sezione del Pci ed il circolo culturale Frausin organizzano un pullman per sabato 22 settembre per la festa dell'Unità di Modena. Per informazioni telefonare al 271143.

Dizione con Pardini

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) promuove anche quest'anno un corso di dizione italiana e impostazione della voce, che sarà tenuto dal cantante-attore Mario Pardini. Il corso di durata trimestrale, si svolgerà nei giorni di martedì e giovedì, dalle 18.30 alle 20.30. Informazioni in sede, via della Fornace 7, i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19. Tel. 308706.

Corso di disegno

Il circolo Tina Modotti organizza un corso di disegno pittura e scultura per tutte le età, coloro che desiderano iscriversi telefonino o vengano personalmente in via Ponziana 14, tel. 764047.

Teatro Incontro

Il Teatro Incontro organizza, con inizio al 1.o ottobre, corsi di recitazione in prosa e in versi, impostazione della voce e dizione, mimica e pantomima. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale in via Fonderia 5 (p.zza Ospedale). Orario di segreteria ore 18-20 dal lunedì al venerdì.

Taglio e cucito

Nella chiesa parrocchiale Beata Vergine addolorata p.le Valmaura si terranno corsi di taglio e cucito. Facile, pratico con metodo brevettato adatto a tutte le età per sarta e stilista. Per informazioni telefonare ore 20-22 al 394043.

Obesità Bulimia-anoressia

Sono aperte le iscrizioni ai gruppi di psicoterapia del disagio alimentare e corporeo. Per informazioni dottoressa Mauri tel. 578385-61746.

Movimento donne

La sezione austrialiana di Melbourne del Movimento donne Trieste (4 Morris Street, Coburg 3058, Melbourne Australia) chiede di essere aiutata a mantenere vivo il ricordo e l'amore per la nostra città soprattutto nelle nuove generazioni degli emigrati inviando materiale per manifestazioni culturali (documentari, filmati, fotografie, diapositive, opuscoli, pubblicazioni ecc.). Il materiale viene raccolto ogni lunedì dalle 17 alle 19 presso il Movimento donne Trieste, c.so Saba 6 tel. 722231.

Conoscere gli alberi

Il Cepacs promuove un corso di «Conoscenza degli alberi». Il corso teorico-pratico di 15 ore sarà tenuto dal naturalista prof. Carlo Genzo e si svolgerà ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20 con uscite sul Carso e in montagna. Le lezioni saranno corredate da diapositive. Per informazioni ulteriori e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs in via della Fornace 7, tel. 308706.

Dolomiti di Sesto

Sabato e domenica il gruppo mountain bike della Associazione XXX Ottobre - Trieste organizza una gita sulle Dolomiti di Sesto. Informazioni e iscrizioni presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 730000) da lunedì a venerdì dalle ore 17 alle 20.

Ginnastica: corsi

L'Olimpic club ha iniziato i seguenti corsi: ginnastica maschile e femminile, ginnastica per anziani, body building, ginnastica artistica, hatha yoga. Inoltre, si accettano iscrizioni per i corsi di atletica leggera.

Liberazione animali

Il comitato liberazione animale, a nome della signora Anita Gladich, ringrazia tutti coloro che hanno voluto dare un aiuto per il sostentamento dei quasi cento animali abbandonati che hanno trovato rifugio presso di lei.

L'Alpina sul Graslitzen

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Foerolach (Austria) e la salita della panoramica cresta del Graslitzen (2044 m) nelle Alpi del Gail, per St. Steben e la Koestendorfer Alm. Partenza alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Artiglieri a Padova

Domenica si svolgerà a Padova il raduno nazionale dell'Associazione artigiani d'Italia. Trieste e Muggia saranno presenti con le loro sezioni. E' previsto un collegamento in pullman con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan. Il costo della partecipazione (viaggio e colazione compresi) è di lire 45 mila. Quanti desiderano essere presenti al raduno possono prendere contatti telefonici al 764408 o al 414338 o alla sezione artiglieri della Casa del combattente dalle 9.30 alle 11.

Facau cartoleria

Via Cavana ang. via Venezian. Ricorda alla affezionata clientela che il rinnovato punto vendita rimarrà aperto lunedì 24 settembre e lunedì 1 ottobre.

Goethe Institut

Per la prima volta quest'anno offriamo corsi per principianti durante la pausa di mezzogiorno. Per informazioni telefonare al 732058.

STATO CIVILE

NATI: Cella Alessia, Sportiello Arianna, Mascarin Matteo, Dottore Davide, Contento Margherita, Berlot Elisa, Caruso Stefano, Formigli Matteo.

MORTI: Filippi Lidia ved. Bainville di anni 85; Piovan Ferruccio, 77; Sverko Rosa ved. Zimmerman, 73; Ardito Eleonora, 51; Rocco Lucia, 60; Erzegovich Vittorio, 60; Monopoli Giuseppa ved. D'Eri, 79; Coloni Giorgina ved. Marzan, 63; Pulcino Riccardo, 87; Abate Maria, 83.

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Villa Prinz
Salita di Gretta 38
ultimo giorno
BALBI BURLINI
CALLEA CATTONAR
COLONI MANUELLI
MIRARCHI SAUL
SILA ZANFAGNIN

Galleria Cartesius
DUIZ
TRIESTE E DINTORNI

RUBRICHE
FILATELIA
L'aratro, ovvero: lo sforzo dell'uomo

Il 22 e 23 settembre si terrà a Roma il «Convegno filatelico di storia postale e cartoline»: è l'apertura della stagione

Ciskei 40c
Reversible disc plough c.1895
Jeff Huntly C3·4 1990

Iniziamo con l'emissione del Ciskei dal 6 settembre, la quale — con efficace semplicità — propone in quattro valori (facciale 138 c), la funzionalità dell'aratro nell'ambito della agricoltura. Sono riprodotti, in formato orizzontale, quattro tipici aratri usati nella regione, dai tipi più antichi a quelli moderni. L'aratro simbolizza, dai primordi, lo sforzo dell'uomo nel dominare la natura e trarre da questo «dominio» fonte di vita. Policromie lito in fogli da 50. Tiratura 160.000.

In pari data dall'Islanda due emissioni: serie di due pezzi (facciale 225 kr) riferiti a tipici paesaggi dell'isola e un 30 kr per l'anno europeo del turismo a soggetto simbolico. Offset pluricolori, fogli da 50. La stagione filatelica si è appena iniziata (sono in corso di distribuzione i Cataloghi '91) e già si organizza la sua prima manifestazione commerciale.

E' il turno del «Convegno filatelico di storia postale e di cartoline» — organizzato da Camillo Pescatori — che avrà luogo a Roma, dal 22 al 23 settembre, nel salone delle conferenze della Stazione Termini. Questo meeting, primo della stagione, beneficerà della presenza di operatori e collezionisti particolarmente del Centro-Sud e consentirà di avallare il promettente avvio stagionale, già evidenziatosi a Riccione.

E' doveroso segnalare il recente pregevole lavoro di Michele Giampietro, fortunato autore di precedenti saggi filatelici. L'ultima sua opera è dedicata a «Tutta l'Umbria raccontata dai francobolli» espressa in un volume di ben 248 pagine quadricrome, con numerose illustrazioni. Il concetto espositivo dell'autore richiama, in chiave didattico-culturale, i più salienti aspetti della regione (storico-artistici, religiosi, economici, sociali, sportivo-folkloristici)

Dall'Austria tre emissioni settembrine: un 5 s per il 100.o anniversario della nascita di Franz Werfel (1890-1945) poeta (11/9), altro 7 s per celebrare il «Terzo decennio di servizio di soldati austriaci nell'ordine delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace nel mondo» con bandiere austriaca e dell'Onu (20/9) e ancora un 5 s per commemorare «Il federalismo in Austria» in cui si raffigura, con al centro lo stemma dello Stato, quelli dei diversi Laender nazionali (24/9). Policromie rotocalcografiche (il pezzo Onu è emesso in mini-fogli).

La «Battaglia d'Inghilterra» del 1940/41 trova anche nel foglietto emesso da St. Kitts motivo di rimembranza. Sono riportati su due pezzi (facciale d) i velivoli da caccia Spitfire. Emissione 15 settembre. Bozzetti in lito di T. Theobald. Da Trinidad e Tobago quattro francobolli riportano l'ibis scarlatta, nel tema della protezione della natura: Litografia pluricolore della House of Questa. Nel contesto della tematica «natura» trova spazio l'emissione del Belgio del 10 corrente in cui, su quattro valori per un facciale di 56 fr) sono riprodotti altrettanti pesci d'acqua dolce. Eliogravura in carnet di quattro francobolli. Tiratura 2.000.000. Sette annulli giorno d'emissione.

Gli indiani d'America (Assiboini, Cheyenne, Commanci, Piedi Piatti e Soscioni) tornano ad essere ricordati — nel tema del folklore — attraverso un blocco da dieci esemplari (facciale 250 c) emesso dagli Stati Uniti. Rioportano i diademi piumati con i colori tipici delle diverse tribù. Offset-intaglio esacolore. Precisiamo che questo è il primo blocco emesso nel settore «folk» americano.

[Nivio Covacci]

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Monticolo-Urizio dalla zia Chechina e dai cugini Loss, Muggia, Scaramella, Urizio e Zacchigna 80.000 pro famiglia Umaghese e 80.000 pro Missione di Iriamurai (Kenya).
— In memoria di Adalgisa Bartassi nel XXV anniversario (19-9) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gemmma Brill nel XXI anniversario della morte (19-9) dalle figlie Lilli e Bruna 25.000 pro Lega Nazionale e 25.000 pro famiglia Vidali (per Giulio); da Maria Trenca 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Claudio Lizier da Mirta, Laura e Annalisa 100.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Nazario Primani nel IX anniversario (19-9) dalla figlia, genero e nipoti 30.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Marcello Rojc nel XII anniversario (17-9) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavio Staffieri per un triste anniversario (19-9) dalla moglie Luisella 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gelinda e Virgilio Stocca nel VII anniversario dalla famiglia Cecchetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti da Nella Alneri 300.000 pro Uildm.
— In memoria dei propri cari da Mery e Gemma Forlì 30.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Berenice da N. N. 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Cotterle dai colleghi mag. gen. Acega 187.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guglielmo Cusina da Regina Cusina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella Decleva ved. Neri da Cart 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria della famiglia Del Bello da Antonia Vascotto 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Freisteiner dalla moglie e il figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Galtieri da Dapretto 15.000 pro Airc.
— In memoria di Arturo Garano da Elli e Mimmo 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Grazia Gaspari-Cappelletti dalle colleghe della figlia 80.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sergio Gortani 20.000 pro Airc.
— In memoria di Grazia Cappelletti da Maria Latini e Roberto Tramontini 50.000 pro Ricreatorio comunale «E. Toti».
— In memoria di Virgi D'Aloya Ruzier dalle amiche del mercoledì: Burian, Cargneli, Cossutta, Ermani, Florit, Marion, Pococco, Terrazzani, Zani 90.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Gisella Decleva Neri dalle cugine Margherita e Paola Decleva 100.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Ada Franco Giadrossi da Hilde Tarabocchia 50.000 pro Pro Senectute; da Herta Siderini 30.000 pro Famiglia pisinota (premio di studio Fiora Mario Siderini).
— In memoria di Sergio Golessi dal corpo docente X Circolo - Trieste 126.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giorgio Ive dalla famiglia Ruggero Ive 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lipizer da Patrizia e Michele Verginella 30.000 pro Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti.
— In memoria di Marino Starez dalle famiglie Biloslavo e Lo Casto 60.000 pro Agmen.
— In memoria dell'avv. Aldo Terpin dalla famiglia Norbedo-Musizza 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dagli amici della sezione di Trieste del Tiro a segno 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Zuani ed Olga Zuani Kulterer dalla famiglia Occini 30.000 pro Airc.
— In memoria di Virgilio Zuani da Claudio, Nedda e Piero Prato 30.000 pro Pro Senectute; da Stefania e Giorgio Valli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria degli amici Angelo, Romanita e Mario da Libera Cerovazzi 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— Da Tullio Giraldi 100.000 pro Banca del sangue.
— Da Lidia Ghezzo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Loy dal Cart 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Marini dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Fulvio Mauri da Bruna Tassan e famiglia 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elena Petronio ved. Dessardo da Feruglio 25.000 pro Astad.
— In memoria di Amleto Picconi da Liliana Tominich 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.
— In memoria di Livia Pregellio da Lidia Bartoli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Runti dai compagni magistralini 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Sema da Anna, Mario e Gino Vigini 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emilia Sema ed Antonio Vigini 200.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Virginia Allesch ved. Urzan dalla fam. Primosich 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giacomo Bembo da Luci e Maddalena Guardaroba 55.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Rosina Benedetti dalle sorelle Quaranta Locatelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cap. Giorgio Bonat dagli amici del Mille 200.000 pro Ist. nautico (borsa di studio cap. Giorgio Bonat); dalle amiche parrocchiane di Ester 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erna Bressan dalla fam. Lucio Baretti 30.000 pro Itis.
— In memoria di Lidia Fedel ved. Musizza dalla nipote Ondina 50.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Maria Garantito dalle amiche di Vittorina 150.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Arturo Gargano da Nino e Rita Sabbatini 100.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
— In memoria di Ada Giadrossi Franco da Marucci Strudthoff 20.000 pro Università degli studi (premio di laurea prof. Mario Strudthoff).
— In memoria di Letizia e Angelo Giacomelli dalla fam. Gardi-Buda 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Goruppi dalla sorella Bianca 30.000 pro Airc.
— In memoria di Miro Krizman da Elda Ferretti 25.000 pro Anffas (casa famiglia), 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Lavenia dalle fam. Cirielli e Malutta 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Lebani dai colleghi 245.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Roberto Lipizer da Giuseppe e Paola de Draganich-Veranzio 100.000, da Paola Rubino 10.000, da Fiammetta, Antonio e Paolo Santin 100.000, da Eufemia Saina e Natalia D'Attoma Pelizzaro 20.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Fabio Magris da Concetta e Cesare Vidorno 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppina Monticolo ved. Urizio da Lidia e Nino Urlini 50.000 pro Fam. umaghese.
— In memoria di Bruna Millo Petruzzi da Dora Novello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maria Naccari Fersini da Cristina e Pino Ammaturo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Pertot ved. Lucci da Marina Bonomo 30.000 pro Astad.
— In memoria di Rina Ritossa Ceglar da Edda e Fabio Drosolini 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ulderico Saksida dalla cognata Olga Volsi 30.000 pro Lega tumori Manni, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Ettore Urizio dai condomini e inquilini di Pendice Scoglietto 3/1 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Volpi dalla moglie Editta 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Adele Zampa dalla fam. Bidussi 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Rossella Zorini dagli zii Bianca e Mario Curci e dai cugini Vittorina e Dario 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Virgilio Zuani da Alba e Bruno Giunchi 50.000 pro Ospedale Maggiore (clinica oculistica); da Duilio e Ellade Tagliaferro 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi).
— In memoria di Olga Zuani Kulterer e di Virgilio Zuani (Sonz) da Carmina e Aldo Buffon 100.000 pro Pro Senectute.